

CERTIFICAZIONI: VALGONO OLTRE UN MILIARDO DI RISPARMI (E MENO INFORTUNI SUL LAVORO)

Giuseppe Rossi – Presidente Accredia

Un recente studio dell'Osservatorio Accredia realizzato con Prometeia ha dimostrato come le attività legate alle certificazioni accreditate, oltre a tutelare diritti fondamentali del cittadino, dalla sicurezza dei prodotti, alla tutela dell'ambiente, producono un significativo valore economico per il Paese.

Parliamo di un sistema di oltre 1.800 soggetti tra organismi e laboratori, con un valore di mercato di **4,2 miliardi di euro**, in grado di occupare 33 mila addetti e che negli ultimi 5 anni ha contribuito alla crescita del Pil italiano per oltre 11 miliardi di euro.

Si tratta in particolare di attività svolte, su prodotti e servizi, da organismi di certificazione e ispezione oltre che da laboratori di prova e taratura, con competenza, indipendenza e imparzialità. Tre requisiti verificati e quindi garantiti da Accredia, l'Ente italiano di accreditamento. Pensiamo alle certificazioni di qualità dei prodotti agroalimentari, alla sicurezza dei dispositivi medici o degli ascensori, alla precisione di strumenti di misura come i distributori di carburante o gli autovelox, alle prove di laboratorio per le analisi mediche; sono solo alcuni degli ambiti in cui interviene lo strumento della certificazione accreditata a tutela di consumatori, imprese e istituzioni.

I benefici economici

Il vero tratto distintivo della ricerca è rappresentato dalla quantificazione dei **benefici ambientali e sociali** che le certificazioni rilasciate da soggetti accreditati garantiscono ogni anno, calcolati in 1,3 miliardi di euro di risparmi, per riduzione dell'inquinamento, diminuzione delle malattie di origine alimentare e degli infortuni sul lavoro, e quindi di tutti i costi associati. Di questi, oltre 500 milioni provengono dalle certificazioni ambientali ed energetiche, più di 400 dalle attività legate al controllo sugli alimenti, oltre 300 dal risparmio di costi sociali grazie alle certificazioni sulla sicurezza del lavoro.

Al risparmio economico si aggiungono quindi numeri ancor più importanti, come la riduzione del numero degli infortuni sul lavoro (-16%), delle emissioni di gas ad effetto serra (quasi 14 milioni di tonnellate ogni anno), degli anni persi per malattie alimentari (-75%).

I vantaggi per i piccoli

Ma lo studio dell'Osservatorio Accredia, confermando i dati di diverse ricerche condotte negli ultimi anni, rileva che i vantaggi della certificazione sono consistenti anche per le imprese, e le PMI in particolare, in termini di aumento del fatturato (fino al 20%), della competitività e della capacità di esportare (le imprese esportatrici certificate, del settore manifatturiero, sono più produttive del 17% rispetto alle non certificate, come rilevato insieme a Istat), della reputazione e della relazione con consumatori e fornitori. E ci sono benefici significativi pure per la PA che, ricorrendo sempre più alle certificazioni e alle prove accreditate, si affida ai controlli del nostro Ente e semplifica così la propria attività.

La recente costituzione di un Comitato tecnico per l'approvazione delle mascherine per il contrasto al COVID 19, di cui anche Accredia farà parte, è solo l'ultimo caso in ordine temporale.

Per tutte queste motivazioni, le politiche messe in atto o allo studio del governo, dovrebbero a mio avviso tenere conto sempre più delle certificazioni accreditate, e più in generale del sistema dell'**Infrastruttura della Qualità**, di cui fanno parte anche la normazione tecnica e la metrologia. Il comune obiettivo finale è che sul mercato circolino prodotti e servizi sicuri, garantendo istituzioni, imprese e cittadini da un punto di vista economico e sociale.

***Accredia** è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza dei laboratori e degli organismi che verificano la conformità di prodotti, servizi e professionisti agli standard di riferimento, facilitandone la circolazione a livello internazionale.*

Accredia è un'associazione privata senza scopo di lucro che opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e svolge un'attività di interesse pubblico, a garanzia delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori.

Accredia ha 68 soci che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accreditamento e certificazione, tra cui 9 Ministeri (Sviluppo Economico, Ambiente, Difesa, Infrastrutture e Trasporti, Interno, Istruzione, Lavoro, Politiche Agricole, Salute), 7 Enti pubblici di rilievo nazionale, i 2 Enti di normazione nazionali, UNI e CEI, 13 organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, le associazioni degli organismi di certificazione e ispezione e dei laboratori di prova e taratura accreditati, le associazioni dei consulenti e dei consumatori e le imprese fornitrici di servizi di pubblica utilità come Ferrovie dello Stato ed Enel.

L'Ente è membro dei network comunitari e internazionali di accreditamento ed è firmatario dei relativi Accordi di mutuo riconoscimento, in virtù dei quali le prove di laboratorio e le certificazioni degli organismi accreditati da Accredia sono riconosciute e accettate in Europa e nel mondo.

Articolo pubblicato sul Corriere della Sera – Economia il 6 ottobre 2020.
